

LAVORI DI COSTRUZIONE RAMPE DI COLLEGAMENTO FRA LA S.S.330 E L'AUTOSTRADA "A15" IN LOCALITA' ALBIANO MAGRA

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTISTA:

*Ing. Livio Radini (VEGA Engineering)
Ordine degli Ingegneri della Provincia Lucca n. A776*

IL GEOLOGO

*Geol. Roberto Maggiore (VEGA Engineering)
Ordine dei Geologi della Toscana n. A1666*

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

*Ing. Livio Radini (VEGA Engineering)
Ordine degli Ingegneri della Provincia Lucca n. A776*

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Ing. Giocchino Del Monaco (ANAS S.p.A.)

GRUPPO DI PROGETTAZIONE



Vega Engineering

Via Bronzino, 9 - 20133 Milano
Tel: 02 49536714 - Fax: 02 49536703
E-mail: vega.milano@vegasrl.com
P.I. 07318770968

Dott.Ing. Livio Radini
Ordine Ingg. Prov. Lucca n.A776

A04_PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE

CODICE PROGETTO		NOME FILE			REVISIONE	SCALA	
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.	CODICE ELAB.				
□□□□□□	D	□□□□	□□□□	□□□□	□□□□	A	---
A	EMISSIONE		Luglio 2020	Ing.M.Pianigiani	Ing.P.Bacci	Ing.L.Radini	
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	

Committente: ANAS S.p.A.

Appaltatore:

Oggetto: LAVORI DI COSTRUZIONE RAMPE DI COLLEGAMENTO FRA LA S.S.330 E L'AUTOSTRADA "A15" IN LOCALITA' ALBIANO MAGRA

➤ PIANO DI GESTIONE TERRE

Cantiere: S.S. 330 nei pressi del viadotto "Albiano" della Autostrada A 15 Parma-La Spezia con relativo intervento in adiacenza alle rampe autostradali.

Ubicazione: Comune di Aulla (MS), lungo la S.S.330 nei pressi del viadotto A15, in località Albiano Magra.

Produttore:

Il presente piano di gestione Terre viene redatto sulla base di quanto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2017 il dpr n. 120 del 13 giugno 2017, recante la disciplina semplificata per la gestione delle terre e rocce da scavo.

Il regolamento è entrato in vigore il 22 agosto 2017.

Il nuovo regolamento attua la delega regolamentare concessa dal Parlamento al Governo (art. 8 dl 133/2014, decreto Sblocca Italia) e riscrive integralmente, semplificandola, una disciplina articolata e complessa.

Il testo, già approvato "definitivamente" il 14 luglio 2016, ma mai pubblicato, contiene nuove disposizioni per il riordino e la semplificazione della gestione delle terre e rocce da scavo.

Riunisce in un testo unico le numerose disposizioni oggi vigenti che disciplinano:

- la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti provenienti da tutti i cantieri, ossia
 - **di piccole dimensioni**
 - **di grandi dimensioni**
 - **di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA**
- il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti
- l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti
- la gestione nei siti oggetto di bonifica
- le condizioni comuni per piccoli e grandi cantieri
- le condizioni da soddisfare affinché terre e rocce siano considerate sottoprodotti e non rifiuti
- le condizioni per riutilizzare in loco i residui classificabili come sottoprodotti e non rifiuti
- l'utilizzo di terre e rocce quali sottoprodotti si applica il parametro amianto previsto dal dlgs 152/2006 per le bonifiche: 1.000 mg/kg
- il trasporto fuori sito delle terre classificate come sottoprodotti va accompagnato da una specifica documentazione (allegato 7) e scomparire la notifica preventiva all'autorità competente per ciascun trasporto.

Elementi di semplificazione

Il regolamento prevede le seguenti novità:

- semplificazione delle procedure e termini certi per concluderle
- procedure più veloci per attestare che le terre e rocce da scavo soddisfano i requisiti stabiliti dalle norme europee e nazionali per essere qualificate come sottoprodotti e non come rifiuti
- disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo
- gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica
- utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti
- rafforzamento del sistema dei controlli
- eliminazione dell'obbligo di comunicazione all'autorità competente di ogni trasporto di terre e rocce intese come sottoprodotti nei grandi cantieri

- possibilità di gestire ed utilizzare terre e rocce come sottoprodotti anche senza previa approvazione del piano di utilizzo da parte dell'Autorità competente nei cantieri di grandi dimensioni
- proroga di 2 anni del piano di utilizzo mediante semplice comunicazione al Comune e all'Arpa nei cantieri di grandi dimensioni
- possibilità di fornire una semplice comunicazione per apportare modifiche sostanziali al piano di utilizzo o per prorogarlo per i cantieri piccoli e per quelli grandi non sottoposti a Via o ad Aia.

Le nuove regole in sintesi

Cantiere di grandi dimensioni

Il cantiere in cui sono prodotte terre e rocce si definisce di grandi dimensioni se le quantità sono superiori a 6.000 metri cubi, calcolati dalle sezioni di progetto.

Cantiere di piccole dimensioni

Al di sotto del limite di 6.000 metri cubi di terre e rocce prodotte, il cantiere si definisce di piccole dimensioni.

Rifiuti e sottoprodotti

Affinché terre e rocce siano sottoprodotti, occorre che:

- siano generate nella realizzazione di un'opera il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale
- siano utilizzabili senza trattamenti diversi dalla normale pratica industriale e, al contempo, soddisfino i requisiti di qualità ambientale che sono stati previsti dal nuovo dpr 120/2017
- l'utilizzo sia conforme al piano o alla dichiarazione per l'utilizzo (piccoli cantieri).

Riutilizzo di terre e rocce

Il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto delle condizioni di legge si verifica:

- nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali
- in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava.

Deposito intermedio

Il deposito intermedio non costituisce utilizzo e non può superare la durata del piano di utilizzo. Può essere effettuato nel sito di produzione, in quello di destino o in altro sito purché siano rispettati i requisiti previsti.

Decorso la durata temporanea, terre e rocce smettono di essere sottoprodotti e tornano rifiuti.

Il trasporto fuori sito di quelle terre e rocce da scavo considerate sottoprodotti è accompagnato dalla documentazione prevista dal Doc. 7.

Dichiarazione di avvenuto utilizzo

La dichiarazione di avvenuto utilizzo attesta l'impiego di terre e rocce in conformità a:

- piano di utilizzo, previsto per i grandi cantieri
- dichiarazione di utilizzo, prevista per i piccoli cantieri

Si tratta di un'autocertificazione redatta dal produttore o dall'esecutore, usando l'allegato 8 e trasmessa anche all'Arpa. Va resa entro il termine di validità del piano e della dichiarazione. In difetto, terre e rocce da sottoprodotti si trasformano in rifiuti.

Dichiarazione di utilizzo

Per i piccoli cantieri è prevista la Dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21 del decreto.

Sul fronte dei piccoli cantieri, per l'uso come sottoprodotti di terre e rocce il produttore deve dimostrare il non superamento dei valori delle **concentrazioni soglie di contaminazione** previsti per le bonifiche e i materiali non costituiscono fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee.

I requisiti sono attestati da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che assolve la funzione del piano di utilizzo.

Sulla base delle norme Vigenti la sottoscritta **Impresa redige il presente piano di gestione Terre.**

Quantitativi e Codici CER Previsti da progetto

Rifiuti inerti da attività di demolizione cemento armato	Rifiuti inerti da attività di demolizione pavimentazione stradale	Rifiuti inerti da attività di scavi Contenente sostanze pericolose	Rifiuti inerti da attività di scavo.
CER 17 01 01	CER 17 03 02	CER 17 05 03	CER 17 05 04
Qli 1.633,50	Qli 7.105,30	Qli. 0,00	Qli 166.846,86

Identificazione del rifiuto

L'area d'intervento non è caratterizzata, ad oggi come in passato, da Siti o infrastrutture potenzialmente inquinanti.

Le aree di intervento previste in progetto interessano tuttavia i terreni limitrofi alla sede Autostradale; non è quindi da trascurare il fatto che in passato, a seguito di incidenti, si possano essere verificati sversamenti di materiale inquinante.

Certamente è da tener conto che in questi specifici casi, il Concessionario è tenuto al ripristino dei luoghi, bonificando le parti di terreno eventualmente contaminate.

Conferimento rifiuti non pericolosi

Una volta determinato dai test di cessione e caratterizzazione delle terre, che i materiali di risulta non contengono inquinanti, potranno essere conferiti in piattaforma di recupero o discarica.

In materia di rifiuti non pericolosi, sono stati individuati i seguenti siti sul territorio, per i quali andrà verificata l'effettiva disponibilità al momento dei lavori:

- Piattaforma VARIA VERSILIA AMBIENTE SRL - Pietrasanta (LU)
- Piattaforma INERT.ECO SRL - S. Stefano Magra (SP)
- Piattaforma EDILTECNICA SRL - Carrara (MS)

Tutti i viaggi saranno documentati con i FIR, nei quali sarà riportato puntualmente i Codici CER.

Gli autocarri saranno tutti telonati al fine di non disperdere nell'aria polveri.

Conferimento rifiuti pericolosi

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi certamente non è possibile identificare a priori, la discarica/Sito di conferimento, non essendo noto il codice CER di attribuzione che dovrà essere trattato.

Nel caso che il test di cessione e caratterizzazione delle terre, evidenzi la presenza di inquinanti, si deciderà la procedura da seguire in funzione del tipo di inquinante, della sua concentrazione e di tutti gli altri fattori che potrebbero determinare la fattibilità di conferimento. In questo particolare caso specifico, si attiveranno anche le procedure definite dal SISTRI.

Accatamento rifiuti

Come precedentemente accennato, l'Impresa procederà per lotti al campionamento con lo scopo di classificare il Rifiuto da trattare/gestire.

Generalmente i materiali di risulta saranno caricati in concomitanza degli scavi e trasportati a conferimento, non si prevede quindi lo stoccaggio temporaneo, o meglio al momento non si rileva la necessità. Tuttavia, in caso di bisogno, l'area di stoccaggio sarà dotata di strato separatore nella parte bassa mentre il cumulo sarà protetto da telo in PVC per evitare il dilavamento e l'innalzamento di polveri in atmosfera.

Procedura operativa

Una volta definita l'area d'intervento si procederà al campionamento delle terre da sottoporre ad analisi e test. Per ogni sito di indagine saranno raccolti tre campioni: Il primo campione sarà consegnato al committente che terrà le terre per eventuali ulteriori prove da effettuare; il secondo campione sarà sottoposto ad analisi e il terzo sarà conservato dall'Impresa per eventuali prove/analisi integrative.

Approvvigionamenti

Il materiale inerte necessario alla realizzazione dei rilevati e della fondazione stradale, stimato in circa 26.000 mc, potrà essere approvvigionato previa verifica di disponibilità, presso i seguenti siti:

- Piattaforma VARIA VERSILIA AMBIENTE SRL - Pietrasanta (LU)
- Piattaforma INERT.ECO SRL - S. Stefano Magra (SP)
- Piattaforma EDILTECNICA SRL - Carrara (MS)